

RANGERS

ANNO
30°

Fanzine autogestita riservata ai soci - SERIE A - 22° Anno - n. 155 - 26 Febbraio 2006

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia)

- www.rangers.it

- info@rangers.it

AVANTI PER CREDERCI ANCORA

L'occasione che si presenta oggi è una delle più ghiotte: giochiamo contro l'ultima in classifica, un Treviso che da tempo ormai non riesce più a fare punti ed è parecchio staccato. E' chiaro a tutti quale sia il risultato d'obbligo oggi. La squadra ci pare in ottima salute, a Roma lo abbiamo visto tutti: il gol subito nei primi minuti per un infortunio difensivo poteva spianare la strada ad un largo successo giallorosso ma così non è stato. L'Empoli è stato padrone del campo per tutto il secondo tempo e già nel primo si era fatto vedere pericoloso sotto porta. Devono essere questi incoraggianti fattori a spingerci sempre di più verso il traguardo più ambito: abbiamo visto che ce la possiamo fare, eccome! Ma lo sottolineiamo ancora: è opportuno che si resti tutti quanti uniti perché contestare, come è successo nel dopo partita col Palermo, non servirebbe a niente, anzi sarebbe totalmente controproducente. E' vero che ognuno ha il diritto ad esprimere il proprio pensiero, ci mancherebbe, ma bisogna che tutti gli altri tifosi si mettano che in testa che le iniziative personali possono infangare l'intera tifoseria organizzata che nei giorni precedenti aveva già espresso la propria posizione. E' stato questo il motivo che, durante la scorsa settimana, ci ha costretto ad emanare un comunicato ultras unificato in cui abbiamo rinnovato la nostra fiducia alla squadra e confermando il nostro sostegno. Tifiamo tutti insieme, senza alcuna divergenza: il nostro bene comune da difendere si chiama **EMPOLI!!!**

18°	EMPOLI	pt 22
20°	TREVISO	pt 14

TRASFERTA DI MILAN

SABATO 04/03/2006 ORE 18,00
ANTICIPO AL SABATO
POMERIGGIO. AL SOLITO, SI
ORGANIZZANO PULLMAN. PER
VENIRE CON I RANGERS
TELEFONARE AL N. 339-7621811.
BIGLIETTO STADIO
ENTRO VENERDI' POMERIGGIO
ORE 18 ALL'UNIONE CLUBS.

OGGI SUL BANCHINO CI
SONO I NUOVI CAPPELLINI
CON I RICAMI DEL
TRENTENNALE RANGERS.
SONO DISPONIBILI NEI
COLORI VERDI E BLU

Numeri vincenti della lotteria
estrazione del 18/02/2006:
64 Maglia ufficiale dell'Empoli
1 Pallone di cuoio stemma Empoli
3 Sciarpa di lana Rangers



TREVISO

Gruppo principale: Old Boys '96

Altri gruppi (o compagnie di paese): Ultras Tv, Spritz Team, Cockney 1989, Brigata Biancoceleste, Treviso Front, S.H.Treviso, Sempre Quei del C.n.d.- Lancenigo, Istrana, Tv Rejects, Vittorio Veneto, Miane, Castello di Gonese, Casier, Quinto di Treviso, Preganziol, Fanzolo 1993, San Alberto, Olmi, Cason.

Sito Internet: www.forzatreviso.tk

Settore: Curva Sud "12 Di Maio"

Politica: destroidi

Amicizie: per lo più a livello personale, con Como, Piacenza, Varese. Nessun gemellaggio ufficiale.

Rivalità: Venezia, Padova, Vicenza, Ternana, Modena, Pistoiese, Ravenna

Curiosità: -Domenica scorsa, in Treviso-Parma (0-1), l'arbitro Romeo di Verona concede al Parma un gol segnato da Simplicio in posizione di fuorigioco e, nel finale, ne annulla uno regolare a Reginaldo. La partita finisce come peggio non potrebbe, anche perché il giocatore del Treviso E.Filippini perde la testa e mostra il dito medio alla curva di casa che rumoreggia. La contestazione che ne segue, che porterà all'esonero di Cavasin, è massiccia, con 300 tifosi assai arrabbiati che assediano la squadra, attesa per un'ora, e l'arbitro Romeo. Al 44° del secondo tempo la curva aveva esposto l'eloquente striscione dialettale "*Fine dea gita*", sintomatico di un ambiente ormai rassegnato. -Le prime 3 partite casalinghe del campionato in corso, contro Livorno, Sampdoria e Milan, il Treviso ha dovuto giocare a Padova, data la decisione della Lega Calcio che non aveva ritenuto lo stadio trevigiano "Omobono Tenni" idoneo ad ospitare gare di Serie A, perché troppo piccolo e non in regola con i requisiti di sicurezza. L'esilio all'Euganeo di Padova, dove era sempre stato esposto lo striscione "*Meglio in B che giocare qui*", è stato provvisorio: il Treviso ha potuto far ritorno a casa, grazie all'interessamento delle parti in causa e, quindi, all'emendamento della Lega Nord al decreto anti-violenza. Le nuove norme prevedono, infatti, che per la Serie A sia sufficiente avere un impianto in grado di ospitare 10mila persone, quota ridotta di 5mila unità rispetto alle disposizioni precedenti. Il battesimo del "Tenni" alla Serie A è avvenuto all'8ª giornata contro l'Empoli, quando la curva ha mostrato lo striscione "*1989 volte...grazie Gentilini*", vicesindaco del comune di Treviso. -La curva è intitolata a Fabio Di Maio, morto a soli 32 anni, nel febbraio '98, durante una carica della polizia, nel dopopartita di un Treviso-Cagliari. Il suo decesso sembra dovuta al fatto che fosse cardiopatico. -E' giunta alla seconda edizione l'iniziativa "Tifiamo insieme-I Draghi", progetto riconosciuto dall'Unione Europea, la prima scuola di tifo in Italia, realizzata dalla provincia di Treviso assieme a Treviso Fbc, Benetton Basket, Sisley Volley e Benetton Rugby. Quattro squadre di Serie A che si uniscono per promuovere il tifo corretto. -Influenzati dai vicini veronesi, adottano uno stile di tifo tipicamente britannico, caratterizzato da compattezza canora, frequenti battimani, piccoli stendardi al posto dei soliti striscioni e sciarpe a righe verticali. -In Verona-Treviso dello scorso anno rimangono in silenzio per i primi 15 minuti del match in segno di solidarietà verso i diffidati. I cori sono a volte addirittura identici a quelli che provengono dalla Sud veronese, a tal punto che gli scaligeri intonano il coro "Voi siete imitazioni...". A fine gara cariche della polizia ai danni dei trevigiani, che proseguono anche all'esterno dello stadio, alle quali seguiranno vari arresti. -Alla trasferta di Cagliari del novembre scorso si sono presentati in tre ultras con due stendardi. -Difficili i rapporti della curva con i media: in Treviso-Messina, del dicembre scorso, esposta la scritta "*Giornalisti terroristi*". -Simpatici gli stendardi "*-TiVù +TV*" e "*Mai stati in Cempion Lig*" e lo striscione "*Dai che semo ancora 0-0*", esposto col Milan all'andata. -Sempre esposto in casa, e spesso anche in trasferta, lo striscione "*Portobuffole presente*".

Il nostro giudizio: Tifoseria tradizionalmente tiepida e poco incline ai facili entusiasmi, ma che, soprattutto da quest'anno, il primo in assoluto del Treviso in Serie A, ha fatto notevoli, e peraltro molto prevedibili, passi avanti, distandosi dal torpore e dalla mediocrità che da sempre l'avevano contraddistinta. La curva, che già verso la fine della scorsa stagione aveva dato cenni di risveglio, è quasi sempre piena, colorata, ed offre buone prestazioni canore, con un incitamento piuttosto continuo. Va comunque detto che a Treviso, città polisportiva di 84mila abitanti, il calcio non è mai andato per la maggiore, sopraffatto da altri sport come rugby e basket e, nonostante la prima volta in A, il pubblico non è dei più numerosi, con una media di circa 5000-5500 unità a partita (lo scorso anno fu di 4015), forse anche a causa del pessimo campionato che sta facendo la squadra. Il picco più alto di presenze si è avuto contro l'Inter con 8000 unità, ma gli abbonati sono solo 2749. Accettabile la presenza in trasferta (storica la prima a S.Siro con 1000 tifosi al seguito), ma anche questa poteva essere più numerosa.

GIUSTIZIA PER PAOLO!!

Sabato 18 febbraio scorso si è svolta a Brescia un'importante manifestazione per le vie della città, aperta a tutti, organizzata dal "Brescia 1911", gruppo trainante della Nord, ed appoggiata da tutti i maggiori gruppi italiani, per ribadire l'inutilità di certe leggi speciali, liberticide ed anticostituzionali, che altro non hanno fatto se non alimentare le tensioni tra i tifosi, e, principalmente, per cercar di trovare giustizia su quanto è successo a Paolo, ultras bresciano di 30 anni, la sera del 24 settembre scorso, alla stazione Porta Nuova di Verona dopo la partita Verona-Brescia di B; per cercare di far luce su questa vicenda dalle tinte forti, sull'atteggiamento perpetrato dalle forze del (dis)ordine nei suoi confronti, in quanto vigliaccamente e selvaggiamente picchiato, senza alcuna pietà, alla testa, da chi, invece di tutelare l'incolumità dei tifosi, approfitta della divisa che indossa ed abusa del suo potere, dando sfogo ai suoi istinti repressi, esaltandosi nel caricare e manganellare persone inermi, generando così una violenza ingiustificata. Quella sera, alla stazione di Verona, i mille sostenitori bresciani al seguito della loro amata squadra, vissero più di due ore d'inferno, in cui si susseguirono cariche su cariche, condite dal lancio di lacrimogeni ad altezza d'uomo, spray urticante spruzzato negli occhi, pestaggi ogni genere, anche contro donne indifese e bambini terrorizzati. Una furia cieca, senza ritegno, dei celerini, nei confronti di ragazzi assolutamente innocenti, oltraggiati e provocati. La lotta impari lasciò sul terreno molti feriti, che furono medicati all'ospedale, dove Paolo arrivò già privo di conoscenza: dopo essere stato ripetutamente picchiato dalla celere era rimasto a terra per 20 lunghissimi minuti, perché i caschi blu esitavano a chiamare i soccorsi, di fatto ignorandolo, mentre la sua emorragia intra-cranica si aggravava, rendendo le sue condizioni disperate. Dopo aver trascorso alcuni mesi in coma, lottando tra la vita e la morte, Paolo, che durante tutto questo tempo ha ricevuto messaggi di affetto e stima da un po' tutte le curve, anche le più rivali, ha riaperto gli occhi e da poco ha cominciato la sua lunga riabilitazione, ma la curva bresciana non si arrende all'ingiustizia. In questi mesi ha dato battaglia scrivendo più volte al Ministro dell'Interno Pisanu, ai quotidiani, al Guerin Sportivo, ecc., ed ha fortemente voluto la manifestazione svoltasi otto giorni fa, affinché sia fatta giustizia e si arrivi alla verità; una scomoda verità, rimasta finora insabbiata e nascosta ad arte dalle istituzioni e dai maggiori organi d'informazione, che hanno eretto un omertoso muro di gomma, parlando nei giorni successivi alla vicenda di incidenti tra tifosi, senza fare mai alcun riferimento a quanto accaduto a Paolo, in modo tale che la gente comune non venisse a sapere della vicenda e non fosse messo in discussione l'efficacia del Decreto-Pisanu. Dalla manifestazione non possiamo trarre che indicazioni assai positive. Infatti, oltre alla grande partecipazione di ultras bresciani di ogni settore che hanno "marciato" insieme per un unico ideale, si sono uniti alla protesta, nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica, anche i rappresentanti di numerose tifoserie, giunte da ogni parte d'Italia. Il numero di partecipanti è andato ben oltre le previsioni: si aspettavano, essendo la prima iniziativa, 2000 ragazzi, invece, in certi punti della città si è arrivati a 3000/3500 Ultras. Il clima disteso e tranquillo, respirato sin dall'inizio, ha coinvolto tutte le tifoserie presenti, determinando la buona riuscita della manifestazione. Neanche un piccolo episodio negativo, che poteva essere enfatizzato ad arte da qualche giornalista, è riuscito a scalfire il buon risultato finale, nonostante marciassero insieme tifoserie storicamente "nemiche". Non è successo un bel niente, nessun attrito, nessuna scaramuccia, grazie alla maturità e alla mentalità ultras dimostrata da tutti i partecipanti. Il corteo era aperto da quelli del "Brescia 1911", col proprio striscione; ogni delegazione ultras marciava con a capo il proprio striscione-slogan, tra i più belli "*Se il calcio è malato la giustizia è morta?*", "*Nessuna immunità, solo giustizia e libertà*" e "*24-09-05 Verona: qualcuno ha sbagliato nessuno ha pagato*". Da ricordare come nei mesi scorsi la Nord bresciana abbia sospeso le trasferte, andando invece molti di loro tutti i sabati pomeriggio mentre giocavano le partite di serie B a trovare Paolo all'ospedale di Verona stazionando all'esterno e lanciando cori come fossero allo stadio; la sospensione dell'esposizione dello striscione "Brescia 1911" in casa, fino al risveglio di Paolo, "sostituito" da "*Forza Paolo: con te fino alla verità*"; l'esposizione, durante la gara casalinga col Modena della scritta "*Ma quale entusiasmo?! Nei nostri cuori solo dolore!!! Rispetto per Paolo!!!*" e lo striscione esposto dai pisani in Pisa-Martina "*24-9, Vr-Bs: gli ultras in coma negli ospedali, sono questi gli effetti delle leggi speciali*".

NESSUN SOPRUSO CI PIEGHERA', LUNGA VITA AGLI ULTRAS!!!

25^ Giornata 12/02/2006 **EMPOLI – PALERMO 0-1**(Barzagli)

Dopo il ritorno alla vittoria in quel di Lecce, finalmente tutti i tifosi azzurri possono tornare a sorridere e a stare più tranquilli. E speriamo davvero che questo sia lo spirito di tutti i presenti di oggi: che la voglia possa essere soltanto quella di sostenere a più non posso gli azzurri. La partita di oggi diventa dunque un banco di prova importante, con un Palermo in crescita e, quindi, in piena salute. Il nostro tifo si mantiene costante per tutti 90 minuti, senza infamia e senza lode, complice anche una partita che sembra non schiodarsi mai dal risultato di partenza, nonostante sia l'Empoli a creare diverse palle-gol ma fallendo anche in modo piuttosto clamoroso alcune occasioni. Neppure la superiorità numerica ci dà una mano e siamo tutti pronti ad accettare lo 0-0 che sta per arrivare; visto l'avversario che abbiamo di

fronte può andare. Ed invece, all'ultimo minuto di recupero un improvviso colpo di testa dà la vittoria ai siciliani. Che beffa! Era da tempo che non ne provavamo una simile! Attorno ai **400** i tifosi palermitani in curva Sud, quasi tutti però della zona: un centinaio gli ultras arrivati dalla Sicilia cui vanno tutti i nostri complimenti. Tifo compatto ma li abbiamo sentiti davvero poco; continuo invece lo sventolio di bandierine che però erano a maggioranza tricolori. Dopo la partita un gruppo di un trentina di tifosi azzurri ha inscenato di propria iniziativa una contestazione agli spogliatoi che francamente doveva essere evitata soprattutto perché nelle trasmissioni sportive e sui giornali si è fatto un gran parlare della "massiccia" contestazione (come se fosse fatta dal tifo organizzato). Per fare chiarezza noi ultras, Desperados e Rangers, abbiamo ritenuto giusto diramare durante la settimana un comunicato.

26^ Giornata 19/02/2006 ROMA – EMPOLI 1-0 (Perrotta)

3 pullman si mettono in viaggio verso la capitale per un insidiosissimo turno di campionato contro una Roma lanciata verso il record assoluto di dieci vittorie consecutive. Il numero degli empolesi in trasferta è di **150** unità: che si vada bene o che si vada male il numero resta sostanzialmente il solito. Vista l'importanza della partita, ci aspettavamo un Olimpico da tutto esaurito: così non è ma l'affluenza rimane molto alta, visto che sono presenti 44.000 spettatori. Sotto una curva Sud strapiena, viene portato a mano uno striscione per Francesco Totti: "**Come il numero della tua maglia... Guida la squadra alla decima battaglia**" che va poi a ringraziare. Gli striscioni dei gruppi li teniamo a mano per tutti i novanta minuti tra le offese dell'immane gruppo puppa-puppa della curva Nord accanto al nostro settore che ci romperà i coglioni per tutta la partita. Da pelle d'oca, come al solito, la sciarpata dell'Olimpico sulle note di "*Roma Roma*". Dopo pochi minuti dal fischio iniziale Totti si infortuna ed esce, in cuor nostro speriamo che possa essere un segno positivo per l'andamento della partita. Purtroppo però dopo un'altra decina di minuti prendiamo gol causato da un maldestro nostro intervento. Non ci perdiamo d'animo ed è un buon Empoli quello che vediamo in campo. Questo ci dà coraggio e forza nel cantare e sventolare le nostre bandiere azzurre, fiduciosi per la ripresa. Durante l'intervallo il temibile gruppo puppa-puppa inizia il lancio di oggetti verso di noi. Nella ripresa è un Empoli scatenato quello che si presenta in campo collezionando varie palle gol che non ne vogliono proprio sapere di entrare. Alla fine usciamo sconfitti ma questo risultato ci sta strettissimo. Siamo però rimasti delusi dal fatto che soltanto tre giocatori (Pozzi, Ficini, Tosto) sono venuti vicino al nostro settore facendoci un cenno di saluto mentre gli altri se ne sono scappati via nonostante quei tre li avessero chiamati ad andare con loro. Il tutto mentre lo stadio è in festa per il record di dieci vittorie di fila, ben evidenziato dallo striscione in tribuna Tevere "**Dieci e lode**". Il tifo degli ultras giallorossi non ci è piaciuto affatto: niente da dire dal punto di vista estetico, con bandiere e bandieroni sventolati per oltre 90 minuti, soprattutto nella parte bassa della Sud, semmai gli ultras hanno difettato dal punto di vista canoro. In pochissime occasioni li abbiamo sentiti cantare davvero, soprattutto nei momenti di difficoltà della Roma, in cui dalla Sud si levavano cori davvero potenti che però si spegnevano subito. Per la serie, se avessero cantato così per tutto il tempo, sarebbe stata una bolgia infernale. Potenziale non sfruttato a nostro avviso. Segue una carrellata di striscioni da loro esposti durante tutto il match: "**Hai lottato... combattuto... vinto!! Da qui ricominciamo**", "**Bentornato Milo**" (appeso per tutta la partita sia in Sud che in Nord), "**L'ultras non molla mai... Bentornato Manolo**", "**Ciao Terenzio... romano e romanista vero!**", "**Il tuo sorriso ovunque... ciao Manuel**", "**Forza Daniletto**", "**Valerio uniti al tuo dolore**", "**Onore alla Tradizione!**", "**Perrotta Simone: cuore e sudore!!**" e, a risultato ormai acquisito, "**E ora... dieci e lode**". Brutta anche la curva Nord, che ogni tanto ha cercato di seguire i cori della Sud perdendosi però ben presto e limitandosi a fischiarci ogni volta che cantavamo (e sì che ci sentivano...). Il gruppo puppa-puppa però a fine gara passa il segno: fa un coro "**Duce Duce**" e inizia a bersagliarci in modo continuo di oggetti. Restituiamo quello che arriva rimandando il più possibile al mittente, senza però mai degenerare e li salutiamo a modo nostro con un bel "**Bandiera rossa**" nello stadio silenzioso in modo che sentano tutti. Ci rimettiamo in viaggio dopo una snervante attesa di un'ora nell'Olimpico ormai deserto e dopo esserci sorbiti un po' di ingorghi della capitale. Un ringraziamento ai ragazzi romani dell'ex-Ultras Lodigiani presenti con noi quest'oggi.

GIUDIZIO DAI ROMANISTI (da www.asromaultras.it) **Circa 200 gli empolesi, che giungono a Roma con un buon numero di bandiere biancoazzurre ed anche con i colori rasta, ad evidenziare, con qualche bandiera rossa del Che, le loro simpatie politiche. Buona la loro partecipazione, anche se dato il frastuono è difficile sentirli. Striscioni tenuti in mano e "Bandiera rossa" finale. Fossero stati di più avrebbero meritato un voto più alto.**

Voto: 6,5